

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Provincia di Teramo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01379

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale - Abruzzo

2^

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**Un volontario per amico 2015**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Cod. 01 Anziani – 02 Minori - 06 Disabili

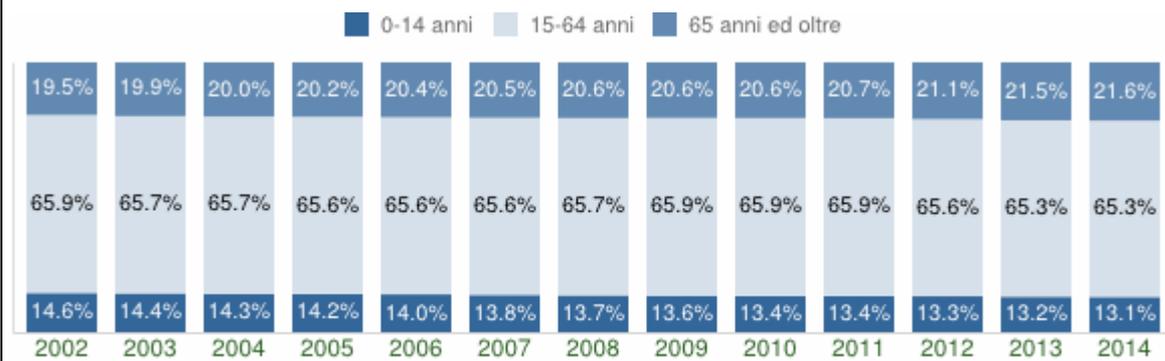
6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto "Un volontario per amico 2015" si articola su diversi territori della provincia di Teramo. In particolare saranno investiti dalle attività progettuali i territori della Comunità Montana del Gran Sasso e dei comuni di Bellante, Bisenti, Martinsicuro, Teramo e Tortoreto.

#### **Struttura della popolazione dal 2002 al 2014**

L'analisi della struttura di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la comunità giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



### Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI TERAMO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	41.787	189.438	56.106	287.331	41,4
2003	41.697	189.958	57.506	289.161	41,6
2004	41.851	192.838	58.828	293.517	41,8
2005	42.018	194.333	59.712	296.063	41,9
2006	41.916	196.037	60.836	298.789	42,1
2007	41.676	197.686	61.826	301.188	42,4
2008	41.885	201.066	63.116	306.067	42,6
2009	41.974	204.080	63.784	309.838	42,7
2010	41.859	205.470	64.261	311.590	42,9
2011	41.790	205.907	64.542	312.239	43,1
2012	40.717	200.926	64.534	306.177	43,5
2013	40.433	200.595	65.927	306.955	43,8
2014	40.749	203.119	67.235	311.103	44,0

### Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in provincia di Teramo.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	134,3	51,7	105,0	89,6	23,2	8,8	9,7
2003	137,9	52,2	103,6	91,0	22,7	8,9	10,3
2004	140,6	52,2	101,4	92,1	22,5	9,1	9,5
2005	142,1	52,3	98,8	93,8	22,3	9,4	10,0
2006	145,1	52,4	95,0	96,5	22,3	8,7	9,1
2007	148,3	52,4	97,3	99,6	22,4	9,0	9,8

<b>2008</b>	150,7	52,2	100,6	102,2	22,3	9,2	9,9
<b>2009</b>	152,0	51,8	104,7	104,3	22,1	8,8	10,1
<b>2010</b>	153,5	51,6	110,4	108,0	22,0	8,8	10,1
<b>2011</b>	154,4	51,6	118,6	111,6	21,5	8,6	10,2
<b>2012</b>	158,5	52,4	122,2	116,2	21,4	8,4	10,3
<b>2013</b>	163,1	53,0	124,7	119,5	21,1	8,4	10,5
<b>2014</b>	165,0	53,2	125,8	122,7	20,8	0,0	0,0

Gli ambiti territoriali maggiormente problematici sono Laga e Gran Sasso. In questi due ambiti il rapporto tra anziani e giovani è di 2 ad 1. Ciò sta a significare che per ogni giovane (<15 anni) residente sul territorio, vi sono 2 anziani. Questo carico sociale è sottolineato anche dagli indicatori in tabella dove si evince come per ogni anziano vi sono 0,5 individui in età lavorativa. La differenza di tali territori con quelli costieri, o prossimi alla costa teramana, è lampante: gli ambiti Vibrata, Tordino e Costa Sud (1 e 2) registrano indici di vecchiaia equivalenti ai valori nazionali.

### **Comunità Montana del Gran Sasso ( Comuni area cratere)**

La Comunità Montana del Gran Sasso si identifica geograficamente con la parte di territorio posto all'estremo occidentale della provincia di Teramo a ridosso del massiccio del Gran Sasso, composta da nove comuni: Castel Castagna, Castelli, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Montorio al Vomano, Pietracamela, Tossicia.

I dati relativi all'ultimo Censimento ISTAT rilevano in ambito comunitario informazioni concernenti i singoli comuni della comunità montana confermate dai dati relativi alla popolazione residente offerti dall'ISTAT al 31.12.2014.

I Comuni che ne fanno parte sono tutti di piccole dimensioni, con un numero di residenti inferiore a 3.000 abitanti, con la sola eccezione di Montorio al Vomano che risulta essere leggermente sopra gli 8.000 abitanti e di Isola del Gran Sasso la cui popolazione ammonta a poco meno di 5.000 abitanti.

<b>Comune</b>	<b>Superficie in kmq</b>
Castel Castagna	17,73
Castelli	49,73
Colledara	19,86
Crognaleto	124,18
Fano Adriano	35,43
Isola del Gran Sasso d'Italia	83,26
Montorio al Vomano	53,48
Pietracamela	44,32
Tossicia	25,29
GRAN SASSO	453,28

Contesto settoriale: rilevanti, ai nostri fini di analisi, risultano i valori relativi all'indice di dipendenza senile che arrivano a superare, nei casi di Crognaleto e Fano Adriano, la soglia del 50%. I comuni di Crognaleto, Fano Adriano e Pietracamela, inoltre, presentano i tassi di vecchiaia più elevati (al di sopra del 300%).

Comune	Popolazione	n. anziani (età > 65 anni)	Indice di invecchiamento (n. anziani popolazione)	Indice di vecchiaia (n. anziani n. minori)
--------	-------------	----------------------------------	------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------

Castel Castagna	494	117	23,7%	308,9%
Castelli	1.189	339	38,5%	360,6%
Colledara	2.229	477	21,3%	197,9%
Crognaleto	1.365	407	29,70	342,0%
Fano Adriano	330	111	33,70%	925,0%
Isola del Gran Sasso	4.815	630	23,30%	190,80%
Montorio al Vomano	8.263	1.842	22,30%	163,30%
Pietracamela	289	92	31,80%	613,30%
Tossicia	1412	357	25,30%	236,40%
Totale Provincia	311.103	67.235	21,60%	165,0%

I dati presenti nella tabella sopra riportata contribuiscono dunque a rilevare una notevole incidenza della popolazione anziana per i comuni sedi di attuazione del progetto. Si sottolinea, come sia l'indice di invecchiamento che l'indice di vecchiaia siano nettamente superiori rispetto alla media provinciale. Un alto fattore di criticità del territorio della Comunità Montana è rappresentato dall'analisi dei flussi storici della popolazione che comporta una decrescita tendenziale dovuta principalmente a due componenti, quali il tasso di crescita naturale negativo (significa un numero di nati minore rispetto ai decessi e un invecchiamento progressivo della popolazione) e saldo migratorio negativo (è sintomatico del fenomeno di spopolamento dei comuni in parola). Questi ultimi sono infatti siti in un territorio montano e poco collegato, non incline dunque alle esigenze di nuclei familiari giovani.

Si fa rilevare, infatti, come risulta dalla precedente tabella, che ben 7 comuni su 9 contano **una popolazione residente minore di 3.000**, con soglie che partono da 289 residenti a Pietracamela fino 2229 residenti di Colledara. I comuni collocati sul territorio montano risultano anche scarsamente collegati ai centri urbani e quindi poco funzionali alle esigenze di nuclei familiari giovani per le loro necessità di movimento in relazione al lavoro, formazione e tempo libero e di spostamenti frequenti e rapidi.

La Comunità Montana del Gran Sasso, peraltro, conta n. 6 comuni ricadenti nell'area del cratere di cui ai Decreti C.D. n. 3 del 16/4/2009 e n. 11 del 17/7/2009, tra cui Castelli, Colledara, Fano Adriano, Montorio al V., Pietracamela e Tossicia.

#### Offerta di servizi:

Il piano di Zona dei Servizi Sociali per l'ambito della Comunità Montana del Gran Sasso sottolinea come negli ultimi anni la spesa per gli interventi sociali sul territorio si sia ridotta in maniera rilevante a seguito degli ulteriori tagli apportati dall'ultima finanziaria. A fronte di una tendenza di invecchiamento della popolazione e di un aumentare progressivo dell'incidenza della popolazione target, si è dunque riscontrata una diminuzione delle risorse disponibili.

I servizi forniti dall'Ambito n. 6 "Gran Sasso" in favore degli anziani, approvati dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni appartenenti all'Ambito, sono i seguenti:

- Assistenza domiciliare n. utenza 82
- Servizio Sociale Professionale Segretariato Sociale n. utenza 38
- Altri servizi/interventi sociali generali n. utenza 30
- Altri servizi/interventi territoriali e comunitari per anziani n. utenza 847
- Soggiorni anziani n. utenza 485
- Centro diurno anziani n. utenza 421
- Rette per prestazioni residenziali anziani 2

L'elevato numero di persone anziane vivono in nuclei familiari aventi una composizione media piuttosto ristretta (2,7 in media) spesso anche da soli, e risiedono in case sparse o in minuscole frazioni distanti dai centri urbani in cui sono localizzati i principali servizi sociali e civili.

Le caratteristiche anagrafiche e territoriali evidenziate, mettono in risalto alcune criticità che la popolazione anziana residente nei comuni oggetto di analisi si trova a fronteggiare quotidianamente, in particolare: necessità di effettuare lunghi spostamenti per accedere ai servizi sanitari; per effettuare le spese legate alle esigenze del quotidiano; scarse opportunità a livello relazionale. Si evidenzia, quindi, che l'ampiezza delle distanze ed il basso numero medio di componenti per famiglia comportano il rischio di isolamento. Tale caratteristiche hanno indotto la Comunità Montana del Gran Sasso – zona "O" a prevedere una specifica azione per la salvaguardia e la qualificazione dei servizi di prima necessità per la popolazione anziana, in particolare per i residenti nelle zone più isolate.

### Comune di Martinsicuro

Il Comune di Martinsicuro ha una popolazione di n.16.153 abitanti, di cui n. 3.201 minori, n. 9.855 adulti, n. 3.097 anziani.

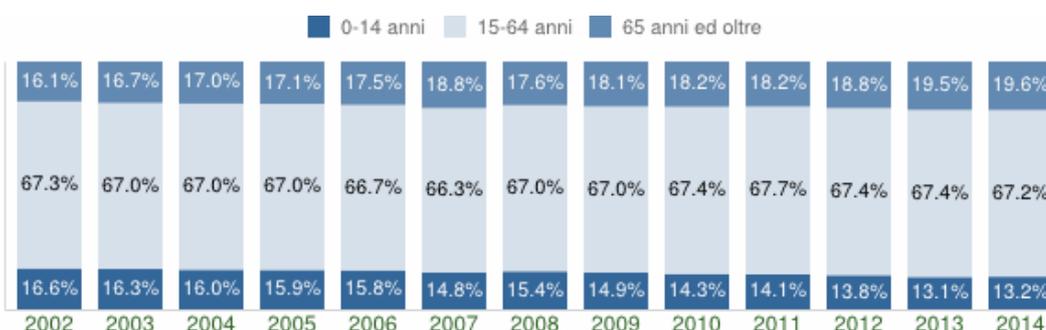
Sono presenti n. 2 Centri Anziani, luoghi di socializzazione a cui sono iscritti n. 280 anziani.

Contesto settoriale: l'organizzazione sociale e i ritmi di vita disegnano una realtà in cui soggetti anziani, anche con autonomia personale ridotta ma autosufficienti, si trovano a vivere da soli e ad affrontare le difficoltà della vita quotidiana senza un adeguato supporto parentale. In altri casi l'isolamento sociale li proietta in una spirale di solitudine che influisce negativamente sulle condizioni fisiche e sull'autostima. Nell'ambito familiare, gli anziani spesso non possono godere di forme di socializzazione adeguata per via dei frenetici ritmi della vita quotidiana e lavorativa dei congiunti, che anche per effetto della mobilità lavorativa, non hanno tempo sufficiente da dedicare alle esigenze ed alle piccole difficoltà quotidiane degli anziani. Emerge inoltre una poco diffusa conoscenza delle risorse del territorio a loro dedicate e, in primis, dei Centri Anziani quale luogo privilegiato di socializzazione. Spesso l'istituzionalizzazione volontaria appare all'anziano l'unica alternativa per evitare di essere un peso.

Le difficoltà dovute alle patologie proprie dell'età anziana incidono negativamente sulla qualità della vita. In taluni casi la presenza all'interno di una coppia di anziani di un malato con patologie croniche e/o degenerative può innescare una spirale depressiva della coppia stessa, che non trova sollievo nelle forme assistenziali attive quali ADI e Assistenza Domiciliare.

### Comune di Bellante

Il Comune di Bellante ha un'estensione territoriale di 53 Km<sup>2</sup> e ha una popolazione di n. 7234 residenti, di cui n. 1.419 over 65.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI BELLANTE (TE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il Comune di Bellante presenta ben 12 frazioni. Ne deriva una multiformità di esigenze

soprattutto rispetto ad accessibilità ai servizi e sviluppo omogeneo di servizi nel territorio. Il territorio è ricadente nell'ambito sociale n. 1 Tordino.

Sul territorio comunale c'è un Istituto Comprensivo, un Asilo Nido ed una scuola privata. Secondo gli ultimi dati dei servizi sociali del comune di Bellante sono almeno n.8 i disabili assistiti tra bambini, adolescenti e giovani, su un totale potenziale di almeno n. 15 casi.

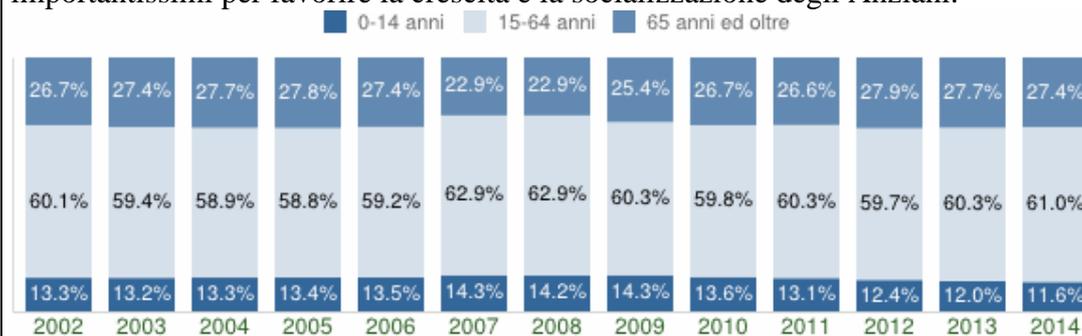
Il servizio di trasporto disabili, a gestione diretta, interessa 5 persone.

### Comune Bisenti ( Comuni area cratere)

Il Comune di Bisenti presenta una morfologia territoriale collinare.

Ha una superficie complessiva di 30,88 kmq. ed una popolazione di 2020 abitanti. E' un Comune dell'entroterra teramano, di piccole dimensioni, carente di infrastrutture viarie e con un bilancio comunale rigido, che non permette margini di manovra.

Il territorio è caratterizzato da una forte percentuale di disoccupazione, soprattutto giovanile, i cui effetti si riverberano sul benessere e sulla sicurezza della società nel suo insieme. I servizi di assistenza ai minori, pertanto, assumono una particolare rilevanza sociale e l'Amministrazione Comunale ritiene opportuno potenziare quelli destinati a tale fetta di popolazione, tenuto conto che gli stessi, previsti nel piano di zona dei servizi sociali per il triennio 2011/2012 e gestiti attualmente dall'Unione dei Comuni "Colline del Medio Vomano", sono limitati all'area del "disagio" e non prevedono quindi - per mancanza di fondi - interventi di natura "socio -ricreativa - culturale" che sono però importantissimi per favorire la crescita e la socializzazione degli Anziani.

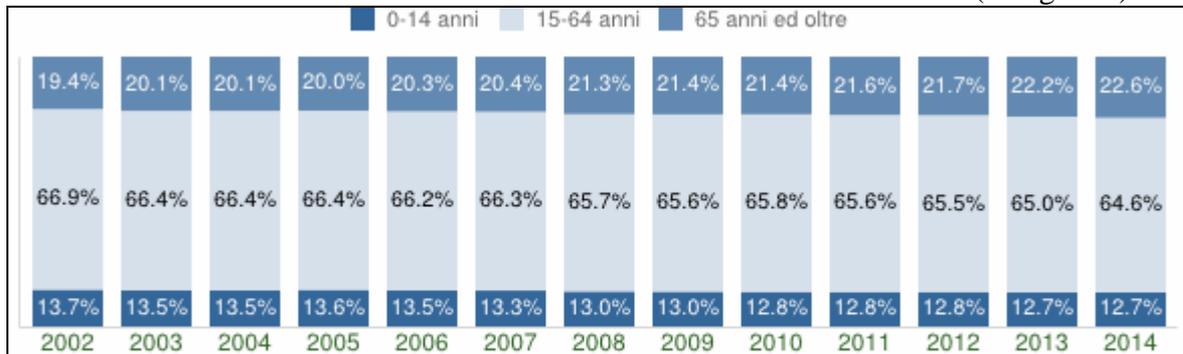


Struttura per età della popolazione

COMUNE DI BISENTI (TE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Comune di Teramo

Teramo è un comune di 54.716 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia, con una superficie di 151,88 kmq.



### Struttura per età della popolazione

COMUNE DI TERAMO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

L'ambito sociale territoriale Teramano rappresenta, per consistenza demografica, il secondo ambito della provincia, comunque uno degli ambiti più urbanizzati della regione Abruzzo. La strutturazione morfologica e geografica – urbana e di Teramo risente fortemente delle caratteristiche orografiche del suo territorio nel quale l'urbanizzazione selvaggia di tipo satellitare ha trovato sviluppo in varie zone del comprensorio. La recente adozione del Piano regolatore generale, peraltro, prevede una moderata crescita urbana caratterizzata dalla distribuzione omogenea dei carichi edificatori, nonché una maggiore delocalizzazione del sistema dei servizi.

L'assenza di aggregati ad elevata densità abitativa, che invece caratterizzano città capoluogo analoghe o, ancor più, realtà metropolitane, rappresenta sicuramente un elemento positivo in relazione alla qualità di vita comunitaria.

Teramo è una corona di cime e pareti; Teramo è la valle tra i fiumi Tordino e Vezzola, protesa verso la costa dalla sabbia dorata e dalle acque incontaminate; Teramo è la storia di ammaliati scenari naturali e di tradizioni millenarie che fanno da substrato a una vivace vita culturale.

Questo Ente ha partecipato al Progetto Speciale Multiasse "Programma di Inclusione Sociale", finanziato dal PO-FSE – Piano 2009-2010-2011, in partnership con le Associazioni Temporanee di Scopo (agenzie di formazione accreditate dalla Regione) e con tutti gli enti d'ambito sociale della provincia di Teramo (Tordino, Vibrata, Finovomano, Laga, Teramo, Gran Sasso, Costa Sud 1), finalizzato alla promozione e condivisione di best practices attuative in relazione agli obiettivi e alle risorse del Progetto speciale multiasse - Programma di inclusione sociale.

Nel Comune di Teramo, inoltre, esiste da anni l'Associazione Persone Down Onlus. La Sezione teramana ha come scopo quello di favorire il pieno sviluppo sociale, mentale ed espressivo della persona Down. Per fare questo ha come fine aiutare le famiglie a confrontarsi e a risolvere i problemi connessi con la nascita del bambino Down, la sua educazione, il suo inserimento nella scuola, nel lavoro e nella società. Inoltre diffondere tutte le informazioni inerenti la Sindrome di Down e promuovere tutte le iniziative possibili per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica

Essa si occupa della gestione di un centro diurno per persone *down* maggiorenni. Ivi i disabili frequentano corsi di autonomia sociale, di cucina e di educazione ambientale. Tale luogo rappresenta un punto di riferimento per le famiglie e gli operatori sulle problematiche della sindrome di Down

### Associazione "I Bambini di Betania Onlus".

La Casa Famiglia "La Casa di Lorenzo" è gestita dall'Associazione "I Bambini di Betania Onlus". La Casa Famiglia "La Casa di Lorenzo" ha sede a Tortoreto un comune di 10.987 abitanti della provincia di Teramo in Abruzzo. Il territorio di Tortoreto fa parte della Val Vibrata. Il paese si articola in due parti differenziate fra di loro: la prima, più

antica, si trova in collina, è nota come *Tortoreto Alto*. Più nota e frequentata è la frazione *Tortoreto Lido*, sul livello del mare.

E' una struttura rivolta a minori e donne/ragazze madri che hanno subito un abbandono o per cui è necessario un allontanamento dalla famiglia di origine con decreto del Tribunale per i minorenni, anche con modalità di pronto intervento e consente di accogliere fino a 10 ospiti.

“*La Casa di Lorenzo*” è strutturata sul modello di una “normale casa” dove si costruiscono relazioni e responsabilità tipici di una “famiglia”.

L'accoglienza residenziale e semi-residenziale mira a garantire un ambiente familiare e sereno, a favorire uno sviluppo armonico a livello relazionale, affettivo e morale, a promuovere competenze per l'età.

Per ciascun bambino o persona accolta, si ricerca un progetto educativo individualizzato che tenga conto dei bisogni e attitudini personali costantemente verificati con i servizi competenti.

Dal 16 febbraio 2012, la Casa Famiglia dispone di un ampio centro diurno per attività integrate.

**Destinatari diretti:** il progetto “Un volontario per amico 2015” è costituito dal complesso delle prestazioni di natura socioassistenziali erogate ad anziani, minori e disabili e in genere a nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione, al fine di consentirne la permanenza nel normale ambiente di vita e di ridurre le esigenze di ricorso a strutture residenziali.

Saranno quindi gli anziani con età superiore ai 65 anni e i portatori di handicap:

- **Anziani:** il progetto è ideato per migliorare la qualità della vita della popolazione anziana (over 65) residente nei comuni sedi di attuazione di progetto. In particolare si privilegeranno gli interventi a favore della percentuale di popolazione *target* che presenti situazioni di particolare disagio dal punto di vista: fisico, sociale e/o economico e che abbia pertanto criticità dal punto di vista sociale – relazionale, o che necessiti di forme di assistenza nello svolgimento delle attività del quotidiano come nel caso di Montefino.
- **Disabili:** il progetto è ideato per migliorare la vita dei diversamente abili residenti sul territorio dei comuni interessati dal progetto e nei comuni limitrofi. I volontari in servizio potranno inoltre contribuire ad accrescere le capacità relazionali dei diversamente abili attraverso percorsi di conoscenza, dialogo ed assistenza personalizzati che aiutino anche gli individui che si trovano in condizioni di maggior disagio a superare gli ostacoli caratteriali ed attitudinali che ne inibiscono la partecipazione.
- **Minori:** si conferma di importanza primaria e quasi esclusiva puntare al consolidamento e potenziamento di tutte le prestazioni e le iniziative che si collocano nel contesto dell'animazione, del sostegno allo studio e dell'educazione extrascolastica, sia negli ambienti del doposcuola sia nei centri di animazione estiva e sia presso i Centri diurni. Anche in quest'area vale, peraltro, l'intento di appoggiare ulteriormente l'azione svolta dai volontari locali

### **Beneficiari**

Beneficiari dell'azione progettuale saranno in primo luogo le famiglie della popolazione *target* le quali vedranno estendersi la gamma dei servizi offerti ai destinatari ed il relativo coinvolgimento nella struttura nelle fasi del tempo libero. Saranno, quindi, beneficiari diretti del progetto “Un volontario per amico 2015” in via prioritaria le famiglie degli anziani e dei portatori di handicap destinatari delle azioni progettuali, le quali verranno agevolate nella esecuzione delle incombenze giornaliere di cui gli anziani necessitano (es: acquisto medicinali, acquisto viveri, pagamento utenze, etc.) e dei momenti di socializzazione loro offerti.

Anche il sistema dei servizi assistenziali beneficerà degli interventi progettuali in termini di riduzione della richiesta di interventi domiciliari.

7) *Obiettivi del progetto:*

<u>AREA ANZIANI</u>			
<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Risultati attesi</b>
Mantenimento dell'anziano, per quanto possibile, nel proprio ambiente di vita e prevenzione dell'insorgenza della non autosufficienza;	<p>A. Consolidare e sviluppare , grazie anche ai volontari, i servizi di domiciliarità;</p> <p>B. Fornire agli anziani occasioni di relazione e di compagnia, nel proprio ambiente domestico;</p> <p>C. Garantire agli anziani opportunità di mantenimento dell'autonomia nel disbrigo delle pratiche quotidiane.</p>	<p>A1 n. ore settimanali in cui gli anziani seguiti a domicilio usufruiscono di supporti in termini di compagnia e assistenza.,</p> <p>B1 numero di anziani seguiti dai volontari, con funzioni di assistenza domiciliare leggera, integrazione di interventi di assistenza domiciliare diretta ;</p> <p>C1 numero complessivo di anziani seguiti con interventi di trasporto e accompagnamento.</p>	<p>A3. Un aumento in termini di ore aggiuntive di assistenza/compagnia per almeno 20 anziani seguiti a domicilio;</p> <p>B3. Incremento orario del servizio di domiciliare leggera per almeno 10 anziani seguiti;</p> <p>C3.attivazione di ulteriori 10 interventi di a. domiciliare leggera; - incremento interventi di accompagnamento (almeno 20 in più a mese);</p> <p>D3. realizzazione aggiuntiva di un ulteriore gruppo.</p>
Intervenire sulle loro fragilità, ritardando l'avanzamento delle non autosufficienza agendo direttamente sui fattori di rischio.	<p>AA Limitare le condizioni di solitudine, offrire supporti relazionali, anche grazie alla presenza dei volontari di Servizio Civile come persone disponibili all'ascolto e al confronto;</p> <p>BB Fornire aiuto negli</p>	<p>A2 numero di situazioni monitorate costantemente dai servizi sociali anche in assenza di servizi strutturati</p> <p>B2 numero di anziani che usufruiscono di servizio di</p>	<p>E3. Incremento di almeno 10 situazioni monitorate dal servizio sociale;</p> <p>F3.incremento di almeno 15 anziani trasportati presso i Centri di Socializzazione ;</p> <p>G3.incremento di almeno 10</p>

	spostamenti e accompagnare all'esterno promuovendo le relazioni e la socializzazione .	trasporto finalizzato alla partecipazione ai Centri di Socializzazione  C2 numero di anziani che usufruiscono di trasporto finalizzato alla partecipazione alle iniziative dell'Estate Anziani	anziani trasportati all'interno delle attività Estate Anziani.
promuovere interventi di prevenzione primaria, finalizzati ad un invecchiamento attivo e alla socializzazione	CC. sviluppo e consolidamento di servizi che migliorino la qualità della vita degli anziani  DD. sviluppo e consolidamento di servizi, eventi e luoghi in cui favorire l'incontro e la partecipazione degli anziani	D2. numero progetti realizzati e numero di anziani partecipanti; A2 Numero di progetti nei quali inserire i volontari B1. numeri di eventi realizzati	H3. attivazione di almeno 3 progetti  I3. organizzazione di un evento aggiuntivo
Offrire agli anziani le informazioni, l'orientamento e l'accoglienza necessaria nell'utilizzo dei servizi pubblici e del privato sociale	EE. Potenziare le capacità di accoglienza e orientamento dei Punti Informativi	E2. numeri di anziani che si rivolgono ai suddetti Punti di accesso e informazione ai servizi	L3. numero di anziani supportati e accolti anche dai volontari (mediamente almeno 20 al mese)

**AREA SOSTEGNO AI CITTADINI CON DISABILITA'**

<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Risultati attesi</b>
Favorire e migliorare la permanenza della persona disabile all'interno del nucleo familiare contribuendo al sollievo dei carichi psicologici e assistenziali della famiglia e cercando di favorire la vita indipendente;	A Implementare e differenziare gli interventi di sostegno e supporto al disabile e alla famiglia in ambito domiciliare;	A1 Numero di soggetti/famiglie disabili seguiti a livello domiciliare;  A2 Numero di persone che si avvalgono del servizio di assistenza domiciliare leggera ;	Aumento complessivo di n. 6 interventi ;
Favorire, l'integrazione della persona disabile nel	B. Garantire, attraverso il volontario del servizio	A3 Numero di persone disabili che usufruiscono	Aumento di 15 interventi di servizio di trasporto e attivazione di almeno 6

tessuto sociale tramite l'abbattimento delle barriere estesamente intese.	civile, la fruibilità degli spazi, dei servizi, del lavoro e del tempo libero;  C. Favorire la continuità scuola-formazione-occupazione attraverso la miglior conoscenza e l'accesso ai servizi del territorio (Informagiovani, Centro per l'impiego).	dei servizi di trasporto e accompagnamento;  A4 Numero di interventi di accompagnamento ai servizi.	interventi di accompagnamento ai servizi ;
Favorire l'integrazione del bambino e studente disabile all'interno dell'ambiente educativo e scolastico (Asili Nido, Attività estive)	D. Implementare, attraverso la presenza dei volontari del servizio civile, i nodi della rete supportiva all'integrazione del bambino/ragazzo in ambito scolastico ed educativo (obiettivo qualitativo);  E. Incrementare, attraverso la presenza dei volontari, le attività socio-educative, anche estive	A5.Verifiche (Gruppi operativi) che coinvolgono anche l'operatore del servizio civile  A6. Numero di interventi socio-educativi con operatore del servizio civile in aggiunta ad altro personale  A7Numero di minori inseriti nelle attività estive	Attivazione di ulteriori 6 inserimenti all'interno dei centri di socializzazione extrascolastici;  Punto A6: aumento di 6;  Punto A7: aumento di 4 ;
Favorire il raggiungimento del massimo livello di autonomia possibile e la socializzazione della persona con disabilità	F. Incrementare le occasioni di entrata in relazione e di partecipazione attiva delle persone con disabilità. G. Integrare l'azione dei volontari del servizio civile nei progetti socio-educativi di comunità favorendo uno scambio di esperienze significativo sia per i ragazzi disabili che per i volontari	A8Numero dei progetti di comunità A9Numero di progetti nei quali inserire i volontari del servizio civile A10Incremento della ricettività all'interno dei progetti di comunità	Punto A1:aumento di 1 progetto di comunità;  punto A3 Minimo 3  Punto A4 Aumento di almeno 5

**AREA MINORI:**

<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Risultati attesi</b>
---------------------------	----------------------------	--------------------------------	-------------------------

Incrementare la presenza dei minori alle varie attività a carattere educativo, aggregativo e culturale realizzate sul territorio.	Miglioramenti qualitativi nell'operare dell'ufficio o del Servizio;	Numero delle prestazioni già in corso ma con nuovi utenti in più;	Stima: 10 % di utenti in più;
Potenziare la capacità di erogare servizi di assistenza scolastica (scuolabus), doposcuola e animazione estiva.	Miglioramenti qualitativi nell'operare dell'ufficio o del Servizio;	Numero di minori che usufruiscono dei servizi di trasporto scolastica e animazione estiva;	Raggiunta sicurezza della stabilità/continuità del servizio di Animazione;
Incrementare le attività socio ricreative per i minori.	Miglioramenti qualitativi nell'operare dell'ufficio o del Servizio.	n. attività ricreative per i minori	Diffusione capillare sul territorio del materiale promozionale delle attività socio-ricreative; Collegamento diretto ed immediato fra personale comunale e operatori delle cooperative e del volontariato sociale.
Dar corso a procedure più snelle nei rapporti tra i servizi scolastici comunali e l'istituto comprensivo per più veloci comunicazioni e più efficienti servizi a contrasto del disagio e dell'abbandono scolastico.	Miglioramenti qualitativi nell'operare dell'ufficio o del Servizio.	n. casi seguiti	Riscontri più positivi nel profitto scolastico dei casi seguiti

Ovviamente, poiché si intende utilizzare il posto riservato a favore di giovani disabili (certificati ex l. 104/92), tutti gli obiettivi su menzionati verranno realizzati anche grazie all'impiego del volontario suddetto, fermo restando le sue competenze specifiche.

La partecipazione di giovani disabili (certificati ex l. 104/92) non costituisce un limite, viene anzi offerta l'opportunità di svolgere un'esperienza di un anno in un contesto educativo nuovo. Come indicato al punto 8.3 della scheda, la maggior parte delle attività proposte dal Progetto, sono praticabili anche dal volontario summenzionato).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*



attività												
----------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Le risorse umane impiegate nel progetto relativamente ai comuni coinvolti sono:

- .

**1) Comune di Bellante**

- Responsabile di Servizio Politiche Sociali che svolge funzioni di programmazione e coordinamento dei servizi.
- Una Coordinatrice di servizi che svolge funzioni di coordinamento, verifica e controllo dei servizi rivolti alla popolazione disabile e anziana.
- Operatrici per l'assistenza domiciliare che si occupano delle attività domiciliari e insieme agli autisti dell'accompagnamento ai centri diurni.

**2) Comune di Bisenti**

- Un collaboratore amministrativo nella continua rilevazione della domanda dei servizi sociali e di quelli rivolti alla popolazione anziana e disabile.
- Personale incaricato dall'Unione dei Comuni nell'espletamento del servizio assistenza domiciliare.

**3) Comunità Montana del Gran Sasso**

- Un Responsabile dell'Ufficio del Piano Sociale con funzioni di programmazione, gestione e coordinamento dei servizi sociali, comunicazione e diffusione dei risultati.
- Una collaboratrice impegnata nella continua rilevazione della domanda dei servizi sociali e di quelli rivolti alla popolazione anziana e disabile.
- Un educatore professionale impegnato nelle attività e nei servizi socio-sanitari, elaborazione di progetti ed interventi educativi finalizzati alla promozione della persona e al suo benessere psico-fisico.
- Assistenti domiciliari impegnati nelle attività di assistenza diurne come ad es. del trasporto degli utenti dal domicilio alla sede di attività dei centri diurni.

**4) Comune di Martinsicuro**

- Responsabile di Servizio Politiche Sociali che svolge funzioni di programmazione e coordinamento dei servizi.
- Una Coordinatrice di servizi che svolge funzioni di coordinamento, verifica e controllo dei servizi rivolti alla popolazione disabile e anziana.
- Operatrici per l'assistenza domiciliare che si occupano delle attività domiciliari e insieme agli autisti dell'accompagnamento ai centri diurni.

#### **5) Comune di Teramo**

N. 2 assistenti sociali dipendenti;  
N. 1 assistente sociale/tutor-supervisore progettuale;  
N. 1 funzionario amministrativo (dipendente);  
N. 1 volontario;

#### **6) Associazione I Bambini di Betania Onlus**

N. 1 Coordinatore  
N. 2 Psicologi  
N. 1 Educatore professionale

#### **7) Associazione Persone Down Onlus**

n. 1 Rappresentante Legale dell'Associazione  
n. 2 Educatori  
i volontari dell'Associazione

#### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Le attività concrete svolte dal volontario all'interno dei progetti nei confronti dell'utenza prevedono:

#### **AREA ANZIANI E DISABILI**

Per la Comunità Montana del Gran Sasso e per i Comuni di Bisenti, Martinsicuro, Pineto e Teramo

#### **Progetto assistenza domiciliare leggera**

- Piccoli aiuti nella gestione domestica
- Recapito pasti caldi a domicilio, consegna e ritiro indumenti in lavanderia
- Consegna farmaci e spesa a domicilio o Accompagnamento per visite sanitarie ed altro
- Espletamento pratiche burocratiche o compagnia
- Facilitazione dei rapporti fra la persona anziana e /o disabile e le loro famiglie con i Servizi Sociali
- Realizzazioni di trasporti sociali funzionali al raggiungimento di presidi sanitari, centri diurni, o più genericamente luoghi previsti nei progetti individualizzati.

#### **AREA MINORI (Comune di Bellante)**

- Accompagnamento in scuolabus dei minori
- Assistenza di minori durante l'attività di Doposcuola
- Supportare l'Ufficio del Comune di Bellante per snellire procedure dei servizi scolastici comunali con l'Istituto Comprensivo

•

**AREA MINORI** (Associazione Bambini di Betania Onlus e Associazione Persone Down Onlus Teramo)

- Assistenza di minori durante i laboratori artistici e ludico-ricreativi con giochi di società, gioco libero, attività teatrali, musicali, ecc.;
- Piccoli aiuti nella gestione domestica nella preparazione dei pasti e nei lavoretti di giardinaggio;
- Assistenza nelle gite, passeggiate, in particolare durante il periodo estivo quando i minori vengono accompagnati al mare;
- corsi specifici per ragazze madri;
- integrazione sul territorio (gruppi sportivi, oratorio);
- Accompagnamento per bisogni particolari (fisioterapia, logopedia, psicomotricità) presso Centri specialistici del territorio;
- Supportare il personale nello snellimento di procedure di accompagnamento;
- Supportare il personale nello snellimento di procedure di verso l'autonomia (ricerca di abitazione, lavoro, ecc. per donne e ragazze madri);
- Supportare il personale nello snellimento di procedure di accompagnamento all'affido familiare e all'adozione.

**Interventi socio-educativi o Accompagnamento all'esterno finalizzato alla realizzazione di esperienze di socializzazione e integrazione in gruppi formali e informali**

- Supporto nello svolgimento di attività didattica laddove la famiglia non possieda le necessarie capacità;
- Supporto alla famiglia nella strategia educativa del minore;

**Progetti di comunità comprese le attività estive**

- Partecipazione del volontario alle attività previste nei vari progetti in affiancamento ed integrazione al personale già attivo
- presenza e integrazione del volontario durante le attività di comunità previste (attività di teatro, attività di piscina, altri laboratori previsti)
- presenza e integrazione del volontario durante le uscite nel fine settimana
- presenza e integrazione del volontario nelle attività educative (comprese le attività estive) con la funzione di facilitare l'inserimento del bambino/ragazzo disabile nel gruppo dei pari normodotati o disabili

**I FASE: Formazione dei volontari - Conoscenza progetto e territorio**

Il percorso di formazione generale e specifica dei volontari verrà preceduto da un primo Incontro-Accoglienza in cui gli stessi saranno introdotti e preparati al servizio civile nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva ed in cui saranno offerte tutte le informazioni utili ad orientare il volontario nel processo di conoscenza del territorio e del progetto che lo coinvolgerà quale parte attiva.

Sempre nella prima fase il volontario conoscerà l'OLP di riferimento che, sin da

subito, si proporrà come persona di riferimento.

## **II FASE: Organizzazione gruppo di lavoro**

In questa fase il volontario, entrato in contatto con l'Ente titolare del progetto ed avendo avuto informazioni utili relative al territorio ed al progetto, conoscerà i Tutors e gli eventuali operatori con cui lavorare: Olp, Tutors, volontari ed operatori formeranno un vero e proprio Gruppo di Lavoro deputato a redigere un piano d'azione specifico che, nel rispetto degli obiettivi specifici indicati nel progetto, conterrà in dettaglio le attività da svolgere, le mansioni, gli orari e quant'altro di indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

## **III FASE: Attuazione progetto**

Grazie alle azioni contenute nelle fasi precedenti ciascun volontario, nella III fase, sarà pronti ad "entrare in campo" e sarà destinato alle attività previste: acquisto e consegna a domicilio di farmaci e generi alimentari per gli anziani impossibilitati a farlo.

### ***Modalità di effettuazione del progetto***

Il progetto si incentra prevalentemente nella collaborazione delle persone anziane e disabili, con i volontari e con gli eventuali altri operatori domiciliari dell'Ente che già svolgono un servizio di assistenza domiciliare presso gli anziani ed i disabili.

Tutti i soggetti partecipanti alla realizzazione del progetto dovranno impegnarsi al rispetto della normativa vigente per quanto riguarda la consegna dei farmaci (*che prescrive che essa debba avvenire dietro esclusiva presentazione di ricetta medica*) e nel rispetto della tutela della privacy di ogni cittadino.

## **IV FASE: Monitoraggio intermedio delle attività**

Durante gli incontri intermedi il Gruppo di Lavoro (Olp, Tutors e volontari) procederà ad effettuare una valutazione *in itinere* relativa all'andamento del progetto nel rispetto di alcuni indicatori misurabili, quali:

- il numero e la tipologia di richieste pervenute;
- il numero e la tipologia di utenti soddisfatti ed insoddisfatti del servizio offerto;
- il numero di enti e strutture del territorio disposti a partecipare alla costituzione di una rete tra soggetti per favorire azioni innovative a favore degli utenti durante lo svolgimento del progetto.

## **V FASE: Monitoraggio finale delle attività**

Il Gruppo di Lavoro provvederà a predisporre apposite griglie di valutazione che serviranno a stilare la comparazione tra l'azione attesa e quella effettivamente raggiunta al termine del progetto, tenendo conto degli indicatori analizzati nella IV fase e dei risultati attesi di seguito riportati:

- assicurare il servizio al maggior numero possibile di utenti;
- raggiungere un buon livello di soddisfazione da parte del target di utenza;
- creare un clima di cortesia e di disponibilità fra volontari ed utenti;

9)Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10)Numero posti con vitto e alloggio:

11)Numero posti senza vitto e alloggio:

12)Numero posti con solo vitto:

13)Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14)Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15)Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede:

- flessibilità oraria;
- spostamenti presso sedi di Servizio facenti riferimento al medesimo progetto, per la realizzazione di momenti di formazione, scambio ed organizzazione di iniziative integrate tra le diverse sedi;
- rigoroso rispetto degli orari (puntualità);
- attenzione e cura delle persone affidate;
- disponibilità ad accompagnare anziani e/o con disabilità per l'espletamento delle prove di valutazione, fornendo loro il supporto necessario eventualmente anche di sabato mattina (in tal caso il volontario verrà avvisato con largo anticipo). Restano comunque fermi i 5 giorni di impegno settimanale;
- disponibilità a spostarsi, nel corso della giornata, da una sede universitaria all'altra, sempre all'interno della città di Padova;
- disponibilità a spostarsi nel contesto cittadino e anche fuori da esso per l'accompagnamento e l'assistenza giornaliera;;
- disponibilità ad eventuali spostamenti presso enti con cui il Servizio collabora;
- partecipazione a particolari eventi (fiere, congressi, ecc.)
- disponibilità a guidare automezzi;
- rispetto dell'ambiente di lavoro e del personale in servizio presso la Struttura;
- partecipazione attiva allo sviluppo del *team work*;
- rispetto della privacy per tutti i dati sensibili riguardo gli utenti coinvolti.

In vista della promozione di una "cultura delle differenze", che vede il Servizio

Disabilità come un "luogo" aperto, che accoglie e favorisce l'integrazione delle diversità, la partecipazione di giovani con **bassa scolarizzazione** non costituisce un limite, viene anzi offerta l'opportunità di svolgere un'esperienza di un anno a contatto quotidiano con giovani adulti con disabilità in un contesto educativo nuovo.



*17)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Annualmente la Provincia di Teramo, anche attraverso l'Agencia Giovani Provinciale, realizza una campagna di comunicazione dedicata al Servizio Civile Nazionale, che ha l'obiettivo di evidenziare il valore civico della partecipazione, le opportunità che il Servizio Civile Nazionale offre, quali sono i giovani che possono usufruire di questa importante occasione formativa, quali i progetti specifici messi in campo e le competenze che i volontari possono acquisire.

L'esperienza insegna che la campagna di comunicazione deve connotarsi sempre di più come un sostegno continuativo alla diffusione dell'informazione, e non come l'episodica evidenziazione di un'attività.

In occasione della pubblicazione del Bando di servizio civile si adotteranno i strumenti informativi:

- pagina dedicata sui siti internet della Provincia e dell'Agencia Giovani,
- presenza di materiali informativi presso, L'Agencia e i Centri per l'Impiego, la Biblioteca e presso gli spazi dedicati ai giovani quali totem permanenti, brochure, manifesti,
- spot sulle TV locali all'interno di specifiche trasmissioni dedicate alle attività della Provincia di Teramo,
- spot radiofonici per tutta la durata del bando di servizio civile.

*18 Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La Provincia di Teramo, per la selezione dei volontari, intende applicare i criteri e le modalità di selezione stabiliti dalla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009 integrata dai seguenti autonomi criteri e modalità di selezione.

I candidati, pertanto, potranno raggiungere il punteggio complessivo di 110 punti così distinto:

scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti  
precedenti esperienze (UNSC) max 30 punti  
titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze (UNSC) max 20 punti.

Si valuterà la possibilità di ricorrere alla somministrazione di un test attitudinale nel caso in cui l'elevato numero di domande di partecipazione ne facesse riscontrare l'utilità.

L'Ente, al fine di dare l'opportunità a giovani svantaggiati di vivere l'esperienza del servizio civile e di favorirne la crescita personale, intende riservare una quota del 10% (con arrotondamento ad un posto) dei posti a favore di giovani disabili (certificati ex l. 104/92) e /o giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori). Per la quota di riserva sarà costituita apposita graduatoria. La valutazione sarà effettuata mediante la sola scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti, prestando particolare riguardo alla motivazione personale. La commissione d'esame potrà essere integrata con figure specialistiche.

**SINTESI DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO**

1^ fase - Istruttoria

- Verifica dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

2^ fase – -Valutazione titoli di studio e professionali – precedenti esperienze

Valutazione,(in caso di somministrazione di test attitudinali per i soli candidati che hanno superato il test attitudinale con un punteggio superiore a 36/60), dei titoli di studio e professionali effettuata sulla base della griglia di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009. Punteggio max attribuibile: 30 per le precedenti esperienze maturate e 20 per i titoli di studio, professionali etc.

3^ fase – Colloquio

Il colloquio sarà condotto sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla scheda di valutazione di cui alla determinazione UNSC del 11.06.2009. Il punteggio max attribuibile è pari a 60 così come previsto dalla detta determinazione UNSC.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

4^ fase – formulazione graduatoria di merito

Si provvederà a riepilogare, in apposita scheda riassuntiva, tutti i punteggi conseguiti dal volontario nelle varie prove e/o valutazioni di titoli ai fini dell'inserimento del candidato nella graduatoria di merito della sede di realizzazione di progetto prescelta dallo stesso volontario.

Ai soggetti svantaggiati, come innanzi individuati, **non** sarà comunque somministrato il test attitudinale; sarà formulata apposita graduatoria di merito nella sede di realizzazione prescelta, senza prevedere un punteggio minimo per l'ammissione in graduatoria..

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente punto si rimanda a quanto disposto nella più volte citata determinazione UNSC del 11.06.2009.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

La finalità generale del monitoraggio è quella di offrire ai volontari, all'Ente e ai destinatari del progetto, uno spazio per riflettere sulla propria crescita personale e valutare l'efficacia delle attività previste del progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi. In particolare, la valutazione dell'efficacia del progetto perseguita con il piano di monitoraggio risponde a due differenti esigenze:

**1 – Valutare gli obiettivi diretti ai/alle volontari/ie**

- sostenere l'esperienza di servizio civile nel corso del suo svolgimento;
- mediare la realizzazione del progetto di servizio civile tra volontari, Ente e destinatari del progetto;

- evidenziare l'esperienza di servizio come occasione di apprendimento e opportunità di crescita individuale;
- valutare quali conoscenze pregresse il volontario ha avuto la capacità di trasferire nell'attività di servizio civile;
- valutare l'efficacia e la coerenza della formazione specifica rispetto agli obiettivi del progetto;
- valutare la capacità di trasferire quanto appreso dal volontario nel corso del servizio ad altri contesti.

**2 – Valutare il raggiungimento degli obiettivi del progetto attraverso le attività svolte:**

- verificare periodicamente cosa va e cosa non va nel progetto;
- verificare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività previste al punto 8 della presente scheda progetto;
- verificare periodicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di cui al punto 7;
- valutare, al termine dei 12 mesi punti di forza e di debolezza dell'intervento;
- valutare il gradimento espresso dai diversi attori coinvolti (volontari, Ente, ecc.) nel progetto;
- individuare eventuali azioni di miglioramento su eventuali futuri progetti di servizio civile volontario.

**Le due aree di rilevazione sono:**

**L'area delle attività previste dal progetto**

L'azione di monitoraggio ha lo scopo di verificare l'effettivo impiego dei volontari di SCN nelle attività previste nel progetto e l'efficacia delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi.

La rilevazione verificherà, quindi, la rispondenza delle attività svolte dai volontari di SCN con quelle previste dal progetto.

La raccolta dei dati e la loro elaborazione offrirà il quadro delle effettive attività svolte nonché il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. Saranno verificati, inoltre, altri elementi legati alle attività:

- la verifica della fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste;
- la verifica degli apporti del personale di riferimento e degli eventuali copromotori e partner che aderiscono ai progetti;
- la rilevazione costante delle ore svolte dai volontari; nel caso dei progetti che prevedono il monte ore annuali (1.400) si osserverà il rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dalla normativa e dei limiti settimanali (almeno 12 ore).
- la rilevazione dei dati delle presenze, delle assenze, dei permessi accordati, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito.
- la rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari, dell'operatore locale di progetto e di ogni altro soggetto coinvolto tramite una scheda di rilevazione in formato elettronico.

## **L'area volontari**

L'indagine in questi casi è finalizzata a verificare il rispetto degli step che l'ente deve compiere per avviare l'attuazione degli impegni scritti nei vari accordi stipulati con gli Enti Terzi in fase di progettazione, al fine di garantire ai volontari sia la naturale acquisizione delle competenze salienti nell'area impiegata sia le competenze legate al SCN.

Inoltre in quest'area verranno monitorate tutte le azioni svolte nell'ambito della formazione generale e specifica, in particolare:

Rilevazione delle situazione di partenza dei volontari ( possesso di quali conoscenze)

Rilevazioni della situazione finale dei volontari formati ( aumento delle conoscenze e specificità delle nuove acquisizioni ).

Ciò sia per quanto riguarda sia la formazione generale che specifica.

### **Gli strumenti della rilevazione**

Gli strumenti usati per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione costruita in formato elettronico che conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Dai risultati emersi dal monitoraggio, l'OLP e i principali attori **verificheranno** gli scostamenti progettuali e valuteranno gli aggiustamenti utili alla riconduzione delle attività a quelle necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo programmato.

**La scheda di rilevazione** è lo strumento che indaga in maniera agile ma puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. I dati raccolti ed elaborati consentiranno una fotografia puntuale dello stato dell'arte mettendo in condizione l'intera struttura di gestione di valutare l'andamento progettuale e di riprogrammare, se del caso, la tempistica e le strategie di intervento.

### **Il monitoraggio è rivolto a:**

- 1) I Volontari
- 2) Gli OLP
- 3) I RLEA
- 4) Nel caso il RSCN

### **Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:**

Il Monitoraggio sarà effettuato a cadenza mensile da parte dell'OLP e trimestrale da parte del Volontario e attraverso gli indicatori di risultato sarà possibile valutarne il discostamento.

Gli indicatori previsti per quanto riguarda l'impiego dei volontari sono legati alla loro effettiva presenza in sede di progetto quali:

Le presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

I permessi = numero permessi ottenuti/20

La misurazione di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le quali si procederà a valutazione delle cause e di eventualmente azioni correttive.

Il Monitoraggio dell'area **Attività** e dell'area **Volontari** verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP.**

E' prevista la rilevazione **mensile** da parte dell'OLP di indicatori per i seguenti Indici:

I. Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

I. formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore compl. previste

I. formazione specifico = n. ore formazione svolte dal volontario/ n. ore formazione fatte

I. utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti

I. apporti co promotori = numero apporti erogati/numero di apporti previsti

Tutte le rilevazioni saranno riferite a tre necessari livelli di : Sede di servizio, Ente di servizio e Progetto.

La rilevazione è riferita alla intera popolazione di interesse.

La condivisione e discussione dei risultati tra tutti gli agenti coinvolti è funzionale a individuare i piani e margini di miglioramento delle attività, a ricontestualizzare i compiti e i ruoli dei diversi attori, a monitorare l'andamento dei risultati rispetto a quelli attesi.

#### **Descrizione del flusso informativo di monitoraggio:**

Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia/rischio, da confrontare con i valori rilevati. L'accostamento dei valori rilevati ai valori soglia/rischio, comporteranno azioni correttive.

E' prevista la rilevazione **trimestrale** da parte del Volontario

Trimestralmente IL VOLONTARIO procederà all'autocompilazione di una scheda di rilevazione al fine di ottenere informazioni sulle attività svolte da ognuno e sulla autopercezione delle attività da riscontrare a cura del responsabile del monitoraggio con i dati comunicati dagli OLP.

Campi: Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività, numero ore di attività per tipologia.

Il riscontro sarà effettuato dal responsabile del monitoraggio sulla base dei seguenti possibili indicatori:

Numero di attività svolte/numero di attività previste  
Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia  
Numero di attività svolte/numero giorni di attività  
Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste  
Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

**Il Responsabile del monitoraggio** dovrà procedere con cadenza mensile e/o trimestrale all'aggregazione dei dati, all'analisi degli indicatori, alla condivisione dei risultati; dovrà partecipare alla definizione degli eventuali aggiustamenti progettuali e riparametrare le schede di rilevazione.

### **Monitoraggio Formazione dei volontari**

Campi previsti: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

**Responsabile:** OLP o Il responsabile del monitoraggio

### **Indicatori:**

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte  
Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste  
Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti  
Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione  
Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto  
Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili  
Varianza del numero di ore

In sede di strutturazione dello strumento di rilevazione potranno essere creati indicatori aggiuntivi..

Per la formazione specifica, prevista on the Job (in itinere e in costanza di attività) trimestralmente sarà calcolata *la Media ore di formazione* per ogni volontario in modo da riprogrammare continuamente l'attività formativa.

***Tempistica e numero delle rilevazioni:***

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio

- a) Rilevazione al mese zero, “start up” Dati anagrafici
- b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1. Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l’andamento delle attività del progetto spettanti al RSNC o al Rappresentante legale dell’ente.

c) Rilevazione in itinere mensile relativamente ai dati gestionali.

d) Rilevazione dati sulla formazione generale in fase di star-up e in fase finale.  
Rilevazione dati sulla formazione specifica trimestrale consentire l’analisi periodica dell’acquisizione delle competenze programmate.

21 *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

In riferimento al punto 4 dell’allegato “Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo” approvati con atto di G. R. n.350/2015, il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di 3 punti per la riserva prevista nel progetto a favore di giovani disabili (certificati ex l. 104/92)

**Il progetto prevede la summenzionata riserva.**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive

18) *24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**Associazione di Promozione culturale “Le tre porte”**

L’Associazione si impegnerà:

- ad organizzare una volta al mese, durante tutto l’arco di svolgimento del progetto, un appuntamento informatico al fine di promuovere i servizi del progetto a favore dei propri utenti di servizi e soci in parola con particolare attenzione alle iniziative in ambito culturale e turistico .
- ad organizzare n. 3 iniziative, durante l’intero arco di svolgimento del progetto, in collaborazione con lo staff di gestione, tese alla promozione del territorio (convegni, presentazione libri, aperitivi culturali) in modo di coinvolgere la popolazione anziana e disabile.
- Mettere a disposizione dei volontari il centro Multimediale “ Le tre porte” ad

Isola del Gran sasso con postazioni informatiche multimediali e l'esperienza dei tutor presenti in occasione di eventi e seminari che saranno organizzati.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Saranno utilizzate e destinate all'attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per il corretto e agevole svolgimento delle attività e dei servizi previsti nel progetto; il progetto si realizza, infatti, in siti dedicati alla mission di progetto, ampiamente strutturate. Nello specifico il progetto prevede la dotazione della seguente strumentazione per ogni volontario impiegato:

- 1 Computer, stampante
- linee telefoniche
- Account per l'accesso internet,
- Fax
- videoproiettore
- kit per i volontari per organizzazione workshop e seminari (penne usb, chiavetta connessione internet, borsa documenti, materiale di cartoleria, lavagna fogli mobile etc).

Il Sito internet dell'Ente dispone di apposite pagine dedicate all'area lavoro e formazione e all'area giovani.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento dei crediti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento dei tirocini

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto presentato consente l'acquisizione delle seguenti competenze:

- Capacità di comunicare con messaggi chiari al fine di fornire informazioni corrette e puntuali ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione
- adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- capacità di lavorare in staff con gli operatori coinvolti nel progetto, in riferimento ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- capacità di integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- capacità di adattamento al contesto di impiego: relativamente al linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole degli orari
- capacità di gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- capacità di elaborare i propri vissuti e la propria emotività rispetto alle situazioni di sofferenza

- capacità organizzative e gestionali per quanto riguarda le attività affidategli
  - capacità collaborative con il personale del servizio ed i colleghi volontari in servizio civile
  - crescita personale e spiccata conoscenza del territorio
  - conoscenza delle metodologie per la costruzione di una rete di soggetti
  - acquisizione di competenze certe riguardo all'accoglienza e all'ascolto di ragazze, giovani donne, famiglie e del territorio
- Alla certificazione delle competenze provvederà l'Ente di formazione Leadercoop, con cui si è stipulato un apposito accordo.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

La formazione sarà realizzata presso la sede della Provincia di Teramo

### 30) Modalità di attuazione:

In proprio, con formatori dell'Ente accreditati presso l'UNSC.  
In caso di indisponibilità dei soggetti allo stato individuati quali formatori accreditati, l'Ente si riserva di rivolgersi ad altri soggetti o organismi con le medesime competenze, egualmente accreditati quali formatori presso l'UNSC.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale sarà organizzata in modo da garantire il coinvolgimento diretto dei giovani in formazione, al fine di assicurare la massima condivisione dei contenuti.

Oltre alla classica lezione frontale, saranno privilegiate modalità attive, in modo da catturare l'attenzione dei volontari mediante metodiche formative non formali.

Le **lezioni frontali**, prevedono l'utilizzo di letture, proiezione video e schede informative; affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio le proprie capacità e per rinforzare la conoscenza di temi quali il dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e la Carta di Impegno Etico.

Il ricorso alle **dinamiche formative non formali** affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, l'agire in un contesto di integrazione sociale, rafforzare il senso di appartenenza, introdurre le strategie per la gestione dei conflitti. Prevede

incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione. Il modulo formativo sarà costruito puntualmente sulla base della conoscenza dei beneficiari della formazione (titolo di studio, classe d'età ecc.). Laddove ritenuto necessario saranno utilizzate strategie facilitative dell'apprendimento per i giovani in situazione di svantaggio per i quali è prevista la riserva. La metodologia didattica utilizzata sarà sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi come da

**“ALLEGATO ” delle linee guida stabilite per la formazione S.C.**

**1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

**2 Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

**3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

**a** Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale.

**b** Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

#### **4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accREDITAMENTO di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

#### **5 “La cittadinanza attiva”**

##### **La formazione civica**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”.

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

##### **Le forme di cittadinanza**

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, la *democrazia partecipata*, le *azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

##### **La protezione civile**

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà

come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

### **La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della *cittadinanza agita*, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

## **6 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”**

### **Presentazione dell'ente**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

### **Il lavoro per progetti**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

### **L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile”(gli enti di

SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

**Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

**Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

42 ORE sono previste 7 giornate di formazione di 6 ore ciascuno

**Tutte le ore di formazione generale sotto dichiarate sono da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.**

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso le singole sedi di progetto (vedi p.16)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici anche affiancati dai formatori generali al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e la coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti, trasferiranno durante tutta la fase di realizzazione di progetto le proprie conoscenze e competenze, guardando ai tempi e alle capacità di ogni volontario.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- **Possenti Piergiorgio** nato a Teramo il 2/6/1973
- **Foglia Rosella** nata a Teramo l'1/9/1960
- **Capece Franca** nata a Bellante il 15.10.1958
- **Sbaraglia Fiorenzo** nato a Montorio al Vomano il 20/09/1959
- **Celli Giuseppe** nato a Teramo il 22/09/1956
- **Spinosi Francesca** nata a S. Benedetto del Tronto (AP) il 3/7/1983
- **Olivieri Pasquale** nato a Bisenti (TE) il 2/2/1952
- **Ponziani Annamaria** nata Teramo il 9/3/1951
- **Mancinelli Marilena** nata a Martinsicuro il 20/6/1959

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

La formazione specifica verrà svolta in proprio presso la struttura periferica dell'Ente per un monte ore complessivo di 76 (SETTANTASEI) ore e si terrà preferibilmente nel primo semestre del servizio.

I formatori della formazione specifica sono persone che a vario titolo gravitano nell'Ente e che a seconda delle rispettive competenze autocertificate all'atto della presentazione del progetto terranno le lezioni relative ai moduli di seguito indicati.

**Possenti Piergiorgio** nato a Teramo il 2/6/1973

Laurea in sociologia conseguita presso l'Università di Urbino nel 1998

Corso di aggiornamento segretariato sociale

organizzazione del percorso formativo per l'equipe del servizio di sostegno psico-sociale

Corso di formazione "ente locale: comunicazione e servizi sociali per il cittadino"

Corsi su esclusione e marginalità, piano sociale regionale, integrazione sociosanitaria

Responsabile servizi sociali comunità montana Tossicia

Coordinatore piani di zona dei servizi sociali

**Foglia Rosella** nata a Teramo l'1/9/1960

Titolare del servizio: Area anziani e disabili dal 1987;

Segretariato Sociale: consulenza e orientamento per l'accesso ed utilizzo delle risorse istituzionali e delle altre agenzie, istituzioni e risorse del territorio;

Corso di formazione con la Fondazione Zancan (area disabili), organizzato dalla Fondazione Zancan;

Corso di formazione per amministratore di sostegno, organizzato dal Centro Servizi Volontariato;

Corso di formazione relativo all'assistenza scolastica qualificata in favore degli alunni disabili, organizzato dal Comune di Teramo;

**Capece Franca** nata a Bellante il 15.10.1958

Assistente Sociale presso il Comune di Bellante dal 1988

Coordinatrice di Progetti Socio-assistenziali quali "Custodi sociali" nel 2004 e

“L’officina dei colori” nel 2005

Esperienza pregressa in progetti di servizio civile volontario.

**Sbaraglia Fiorenzo** nato a Montorio al Vomano il 20/09/1959

Operatore dell’Agenzia Giovani di Teramo dal 01/01/2013 offro un servizio a chi vuole fare impresa, la possibilità di ricevere informazioni ed orientamento, circa le leggi sull’imprenditoria giovanile, dando indicazione circa i percorsi da seguire: dall’idea imprenditoriale alla richiesta di finanziamento

Esperienza del settore Cooperative essendo stato revisore di Cooperative

**Celli Giuseppe** nato a Teramo il 22/09/1956

Diploma di geometra conseguito presso l’Istituto Comi di Teramo il 19/5/76

Responsabile ufficio tecnico Comunità Montana Tossicia

Servizio associato di protezione civile

Conoscenza del territorio montano e rurale (forestazione e agricoltura)

Partecipazione ai corsi su “Prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro”

Partecipazione al corso per la mansione di Coordinatore per la sicurezza nei cantieri mobili ai sensi del D. L.vo 81/2008.

**Spinosi Francesca** nata a S. Benedetto del Tronto (AP) il 3/7/1983

Diploma di LAUREA Accademico di 1° livello in Grafica D’Arte e Progettazione

Perfezionamento post-laurea “Handicap e disabilità: elementi di didattica

Animatrice presso centri ludico-ricreativi

Responsabile di laboratori artistici

**Olivieri Pasquale** nato a Bisenti (TE) il 2/2/1952

Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale

Responsabile dei Servizi Sociali comunali

Pregressa esperienza in attività di collaborazione con le scuole per attività ludiche extrascolastiche.

**Ponziani Annamaria** nata Teramo il 9/3/1951

Laurea in Lettere classiche

Attestato di “Operatore per servizi diurni”

Attestato di “facilitatore inserimento lavorativo disabili”

Presidente Associazione Persone Down sede di Teramo

- **Mancinelli Marilena** nata a Martinsicuro il 20/6/1959

Qualifica di Operatore Socio-assistenziale

Pregressa esperienza quale operatore coordinatore in servizi per anziani e minori

Già Olp in diversi progetti di servizio civile nel settore Assistenza

### 39-Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia adottata sarà prevalentemente di tipo attivo e nello specifico si adotterà la metodologia dell’Action Learning, metodologia che ha la capacità di costruire, simultaneamente, situazioni in grado di portare beneficio ai leaders, ai teams e alle organizzazioni. È un processo che coinvolge il gruppo di lavoro su un problema reale, portando ad assumere su di esso delle decisioni e quindi delle azioni, favorendo l’apprendimento individuale, di gruppo ed organizzativo. L’Action

Learning Coach (in questo caso il formatore e/o l'OLP) è il gestore del processo e focalizza il gruppo sui punti chiave per l'apprendimento e per l'ottimizzazione del funzionamento del gruppo stesso.

Tranne che per i primi moduli formativi dove si privilegerà una tecnica frontale, infatti, sarà adottata una metodologia caratterizzata da un approccio esperienziale, poiché si faciliterà l'acquisizione degli strumenti e delle competenze attraverso l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali. Ogni tematica verrà affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso anche attività di simulazione per il potenziamento delle abilità personali e professionali.

I formatori opereranno come segue:

#### **FASE ACCOGLIENZA**

Metodologia: colloqui individuali con il formatore, approfondimenti individuali, lettura di documentazione, materiale informativo e normativa di riferimento, consultazione di una bibliografia essenziale, lezioni teoriche frontali con approfondimenti specifici riguardo al servizio di riferimento.

#### **FASE ACCOMPAGNAMENTO CONFRONTO E SOSTEGNO**

Metodologia: colloqui individuali con il formatore, gruppi di lavoro e di discussione, simulazioni, role playing, osservazione delle attività sul campo, esercitazioni pratiche, partecipazione alle riunioni di equipe di programmazione e verifica degli interventi, partecipazione a seminari e corsi.

#### **FASE DI VERIFICA**

Metodologia: incontri di verifica in itinere sia individuali sia con gli operatori e con gli utenti che operano con il/la volontario/a, verifiche costanti sia sull'apprendimento che sulle attività svolte.

La metodologia adottata alterna modalità formative teoriche e pratiche:

- lezioni frontali con approfondimenti su temi specifici;
- workshop e momenti di lavoro di gruppo su esempi particolari
- apprendimenti di tipo pratico “sul campo/on field”
- confronto e discussione periodica fra operatori e volontari
- esercitazioni pratiche
- partecipazione a seminari o convegni relativi

#### *40) Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

**Modulo Introduttivo:** Le forme associate di gestione per i servizi alla persona; Analisi delle principali problematiche psico-sociali della terza età; Modalità di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente anziano; L'espressività e l'integrazione sociale dell'anziano: un efficace freno ai processi di senescenza. Metodologie e strumenti per comunicare e osservare

i comportamenti degli utenti.

**Modulo formativo I:** I servizi comunali per gli anziani: funzioni, pratiche, ruolo e strumenti; Legge 328/00 : il segretariato sociale come servizio essenziale a favore della collettività; tecniche di ascolto e di conduzione del gruppo; la gestione dei conflitti; strumenti di socializzazione ed integrazione; Tecniche di programmazione dei servizi a favore delle persone della terza età; Tecniche di rilevazione dati.

**Modulo formativo II:** Tecniche per la ideazione e la gestione di laboratori di animazione per la terza età; il protagonismo dell'anziano e la sua valorizzazione; Elementi di animazione sociale: i laboratori come strumenti di socializzazione; Tecniche di potenziamento dei processi di attivazione del potenziale ludico, culturale ed espressivo; terapia occupazionale.

**Modulo formativo III:** strumenti e conoscenze teorico-pratiche indispensabili per il supporto assistenziale di base ad anziani autosufficienti e non; la dimensione dell'ascolto empatico; elementi di psicologia gerontologica; elementi di comunicazione con l'anziano e la famiglia

**Modulo formativo IV**

La prossemica e l'accoglienza

La pedagogia delle "domande legittime"

Il lavoro di gruppo

Il cooperative learning

Il peer tutoring

Strategie per l'accompagnamento educativo

Strategie per il supporto didattico

Brain storming e feed back

**Modulo formativo V**

I contenuti del 5° modulo, curati direttamente dall'ente Provincia, saranno coerenti alle attività del progetto ed alle competenze necessarie per realizzarle. Essi saranno trattati, all'interno della programmazione di eventi seminariali dell'Ente, secondo un calendario opportunamente indicato

**Modulo formativo VI**

Il gruppo dei Volontari ritornerà sulle azioni formative "esterne" a cui ha partecipato per procedere, con la facilitazione di uno dei Formatori del progetto, alla decodifica ed all'analisi dei contenuti specialistici acquisiti.

**Modulo formativo VII**

Percorso formativo orientato a sviluppare la cultura dell'autoimprenditorialità e della creazione d'impresa e/o associazione, fornendo conoscenze, metodologie e strumenti per progettare e attuare un'idea imprenditoriale.

E' prevista la realizzazione di percorsi formativi che accrescano nei volontari la capacità di leggere il territorio in rapporto al contesto in cui operano ed incidano sul loro percorso di cittadini attivi. Tali esperienze formative, tese ad avvicinare i giovani alle Istituzioni e ad altri Enti operanti nel territorio nell'ambito delle stesse attività del progetto, prevedono la partecipazione dei volontari ad incontri, convegni, seminari, workshop, laboratori e visite guidate (organizzate presso il Partner Associazione Le Tre Porte e presso la Sede della Provincia).

Inoltre saranno realizzate delle giornate di autoformazione in cui i giovani stessi si

possano confrontare sugli argomenti tratti nella formazione, su situazioni vissute durante le attività di servizio, etc... I giovani verranno coinvolti in gruppi più ristretti rispetto al gruppo di lavoro gestiranno l'attività con i propri colleghi proponendo spunti di riflessione e moderando le attività del gruppo. In questo modo si intende sia aumentare il coinvolgimento del singolo, che in un gruppo più ristretto ha sicuramente più spazio, sia consentire al giovane con maggiori difficoltà culturali di avere situazioni di stimolo promosse direttamente dai propri colleghi all'interno del gruppo.

**Modulo formativo VIII inerente la formazione e l'informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile**

Consiste nel fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dai progetti. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività dell'Ente ospitante. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola in tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche.

Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza del lavoro e nella prevenzione e loro obblighi.

Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi e segnaletica; approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, sulle attrezzature e i dispositivi di sicurezza e protezione.

41) *Durata:*

**78 ore. Sono previste 13 giornate di formazione di 6 ore ciascuno**

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**I Come previsto dalle “linee guida della Formazione”, il 70% delle ore sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall’avvio del progetto**

Il momento di verifica finale verrà fatto su tre livelli, Sono previsti inoltre momenti di verifica in tutto il percorso. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica. Le verifiche relative all’azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari.

**La verifica ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

**In Itinere:** durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

**Ex post:** si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell’apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi. Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

**di tipo quantitativo:** consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il questionario strutturato, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

**di tipo qualitativo:** consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è l’intervista, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Oggetti d’indagine:

**a) Valutazione della didattica:** misura il risultato ottenuto dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai volontari partecipanti. Quello che in questo step si intende indagare è il grado di soddisfazione per l’esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

- Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:
  - Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

- Scale di punteggio ( al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).
- Scale di opinione ( vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

- Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di riflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ossia ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.
- Strumenti quantitativi sintetici: si riferiscono ad un questionario che ha lo scopo di esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti sull'esperienza formativa. La soluzione metodologica più opportuna propone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).
- Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di riflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato a raccogliere opinioni di ordine generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

**b) Valutazione dell'apprendimento:** si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa. Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa.

e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

- Strumenti quantitativi: si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello che misura i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite: un insieme di domande capaci di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.
- Strumenti qualitativi: si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

**c) Valutazione della trasferibilità:** si intende la capacità del progetto di “essere utilizzato” e “farsi utilizzare” in contesti e ambiti diversi da quello originario (In questa parte è utile descrivere come la buona pratica può essere trasferibile in un altro contesto. Capitalizzando le fasi di progettazione e di realizzazione sperimentate, andranno individuati quei percorsi e processi necessari alla sua trasferibilità. Questa fase dovrebbe consentire di esplorare quali contenuti rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare.

In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati, sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

- Strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente

nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. E' consigliato affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento. Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

- Strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

## **Il Follow-up**

La Diffusione e valorizzazione dei risultati si riferisce all'utilizzo e all'applicazione pratica dei risultati del progetto durante le varie attività di follow-up (= per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo) intraprese dopo la realizzazione del progetto.

Lo scopo delle attività di follow up è quello di incrementare l'impatto del progetto mediante i suoi effetti moltiplicatori e di assicurare la sostenibilità dei risultati raggiunti.

Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso:

- la diffusione del contenuto educativo di un progetto, consentendo ad altri promotori di utilizzarlo in un nuovo contesto (ad esempio, organizzando presentazioni, seminari, attività di formazione).
- la diffusione dei risultati educativi del progetto raggiunti durante la sua implementazione (ad esempio, organizzando proiezioni di filmati, forum di discussione, stabilendo una collaborazione di lungo termine con i media, diffondendo materiali promozionali o prodotti).

Le attività di follow-up sono state prese in considerazione durante la pianificazione del progetto. La valorizzazione dei risultati può avere luogo sia a livelli individuali ed istituzionali (effetto moltiplicatore) sia a livello di politiche (mainstreaming).

In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha prodotto effetti con gli obiettivi iniziali.

Oggetto del follow-up potrà pertanto essere:

- la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;
- il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;
- la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati;
- l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderenti ai profili dei discenti.

(Allegato 1)

Il Responsabile legale dell'Ente